

Pensioni: Unimpresa, spesa aumenta di 20 miliardi in 2016-2019

TASSE E SPESA PUBBLICA (IN PRESSIONE A ANNI)					
	2015	2016	2017	2018	2019
Spesa	826,2	828,7	830,06	837,7	848,9
Spesa corrente	691,2	701,4	708,0	715,0	730,0
Spesa in conto capitale	135,0	127,3	122,06	122,7	118,9
Spesa per interessi sul debito	0,0	4,0	4,0	4,0	4,0
Entrate	743,8	743,8	743,8	743,8	743,8
Entrate correnti	743,8	743,8	743,8	743,8	743,8
Entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Deficit	82,4	85,9	86,96	93,9	100,0

L'analisi sul Documento di economia e finanza. Le uscite continueranno a salire. Il tesoretto dello spread (spesa per interessi sul debito) pari a 4 miliardi sarà utilizzato per finanziare gli sprechi (uscite correnti), in aumento di 34 miliardi. Fisco, stangata da 71 miliardi di euro. Longobardi: "Con questo Def il governo non cambia verso".

Crescerà di oltre 20 miliardi di euro la spesa per le pensioni nei prossimi quattro anni. Ma saranno tutte le uscite del bilancio pubblico, complessivamente, a salire tra il 2016 e il 2019. L'incremento totale sarà di oltre 22 miliardi: la spesa pubblica passerà dagli 826 miliardi del 2015 ai quasi 849 del 2019. Prevista una impennata per le uscite correnti di 34 miliardi, mentre verranno ridotti gli investimenti pubblici di quasi 7 miliardi e si registrerà un risparmio sul fronte della spesa per interessi sul debito superiore a 4 miliardi: il tesoretto dello spread verrà dunque utilizzato per finanziare gli sprechi. E' quanto emerge da un'analisi realizzata dal Centro studi di Unimpresa sul Documento di economia e finanza (Def) approvato venerdì scorso dal consiglio dei ministri.

Secondo l'analisi dell'associazione, la spesa pubblica, che nel 2015 si è attestata a quota 826,2 miliardi, arriverà a 828,7 miliardi nel 2016, a 830,06 miliardi nel 2017, a 837,7 miliardi nel 2018 e a 848,9 miliardi nel 2019. In totale è dunque previsto un incremento di 22,6 miliardi (+2,74%) rispetto allo scorso anno. Sono destinate a salire le uscite correnti (ovvero la spesa per stipendi dei dipendenti pubblici oltre che per appalti relativi a servizi e forniture): si passerà dai 691,2 miliardi del 2015 ai 701,4 miliardi del 2016

ai 704,5 miliardi del 2017 ai 712,3 miliardi del 2018 ai 725,3 miliardi del 2019: in totale l'incremento sarà di 34,09 miliardi in salita del 4,93% sullo scorso anno. In questo ambito, tra il 2016 e il 2019, salirà in particolare la spesa per le pensioni di 20,5 miliardi (+7,95%); la voce legata alla previdenza si è attestata a quota 258,8 miliardi nel 2015 e salirà a 261,6 miliardi nel 2016, a 264,9 miliardi nel 2017, a 272,2 miliardi nel 2018 e a 279,3 miliardi nel 2019.

MENO INVESTIMENTI E TESORETTO SPREAD USATO PER "FINANZIARE GLI SPRECHI"

Nei prossimi quattro anni caleranno gli investimenti pubblici di 6,9 miliardi (-10,47%): la spesa in conto capitale, che nel 2015 si è fermata a 66,7 miliardi, si attesterà a 60,3 miliardi nel 2016 e nel 2017, passerà a 61,3 miliardi nel 2018 e scenderà a 59,7 miliardi nel 2019. Sul versante della spesa per interessi sul debito, è previsto un risparmio, frutto del calo dello spread (differenziale di rendimento tra titoli italiani e titoli tedeschi), di 4,4 miliardi complessivi (-6,48%): su bot e btp, nel 2015 sono stati pagati interessi per 68,4 miliardi, voce che calerà a 66,7 miliardi quest'anno, a 65,1 miliardi nel 2017 e a 64 miliardi nel biennio successivo. Il tesoretto dello *spread*, dunque, verrà sostanzialmente utilizzato per coprire parte dell'incremento delle uscite correnti, voce del bilancio pubblico dove si annidano gli sprechi.

FISCO, STANGATA DA 71 MILIARDI DI EURO

Quando alle entrate, è prevista una stangata fiscale da oltre 71 miliardi di euro tra il 2016 e il 2019. Nei prossimi quattro anni le tasse aumenteranno sistematicamente e il gettito complessivo supererà quota 855 miliardi rispetto ai 784 del 2015. Secondo l'analisi dell'associazione, nel 2016 le entrate nel bilancio pubblico si attesteranno a 789,4 miliardi, mentre nel 2017 arriveranno a 805,4 miliardi; nel 2018 si toccherà quota 831,9 miliardi e nel 2019 a quota 855,7

miliardi. Complessivamente il maggior aggravio fiscale su famiglie e imprese sarà pari, nel quadriennio in esame, a 71,4 miliardi con un aumento del 9,15% rispetto ai 784,04 miliardi incassati dallo Stato nel corso del 2015. Aumenteranno sia le imposte dirette sia le imposte indirette: nel primo caso il governo stima una crescita di 11,8 miliardi (+4,90%); nel secondo caso è previsto un aumento di 33,3 miliardi (+13,39%). In totale, le entrate tributarie passeranno dai 492,7 miliardi del 2015 ai 537,7 miliardi del 2019 (2016: 495,1 miliardi; 2017: 510,2 miliardi; 2018: 525,2 miliardi). La pressione fiscale resterà sostanzialmente invariata. Rispetto al 43,5% del 2015, il governo prevede di chiudere quest'anno al 42,8% e il 2017 al 42,7%; nel 2018 nuova salita al 42,9%, livello che sarà confermato nel 2019.

TASSE E SPESA PUBBLICA NEI PROSSIMI 4 ANNI							
	2015	2016	2017	2018	2019	VARIAZIONE 2016-2019	VAR. % 2016-2019
USCITE	826.262	828.712	830.062	837.775	848.912	22.650	2,74%
CORRENTI	691.244	701.426	704.549	712.326	725.336	34.092	4,93%
Pensioni	258.804	261.650	264.920	272.230	279.370	20.566	7,95%
CONTO CAPITALE	66.745	60.375	60.327	61.374	59.754	-6.991	-10,47%
INTERESSI PASSIVI	68.440	66.911	65.186	64.075	64.002	-4.438	-6,48%
ENTRATE	784.041	789.431	805.477	831.941	855.781	71.740	9,15%
TRIBUTARIE	492.754	495.196	510.241	525.259	537.714	44.960	9,12%
Dirette	242.356	245.699	244.778	248.480	254.221	11.865	4,90%
Indirette	249.324	245.333	264.691	275.999	282.704	33.380	13,39%
CONTRIBUTI SOCIALI	218.535	219.456	222.319	231.726	241.703	23.168	10,60%
ALTRE ENTRATE	68.471	69.832	68.772	70.195	71.582	3.111	4,54%
PRESSIONE FISCALE	43,5%	42,8%	42,7%	42,9%	42,9%	-	-
PIL	1.616.254	1.671.584	1.715.832	1.764.755	1.818.439	-	-
PIL Variazione %	0,9%	-0,7%	-0,1%	0,2%	0,0%	-	-

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su Documento economia e finanza 9 aprile 2016
Valori in milioni di euro